GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDÌ 26 FEBBRAIO — NUM. 47

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 16 dicembre:

A cavaliere:

Marconi prof. Francesco, id. di Bologna;
Mariani prof. Luigi, id. di Napoli;
Nallino prof. Giovanni, id. di Udine;
Paganini prof. Francesco, id. di Genova;
Pasqui prof. Tito, id. di Forlì;
Pinna Ferrà prof. Giovanni, id. di Sassari;
Pisani prof. Emanuele, id. di Modica;
Quarone prof. Luigi, id. di Milano;
Righi prof. Augusto, id. di Bologna;
Salvini prof. Antonio, nella Scuola di intaglio in legno in Firenze;
Tubino prof. Gerolamo, nello Istituto tecnico di Genova;
Vassallo prof. Natale Felice, id. di Porto Maurizio;
Vietti prof. Enrico, id. di Sassari;
Wolf prof. Alessandro, id. di Udine;
Levi dott. prof. Gius. ppe, id. di Chieti;
Macaronio dott. Vincenzo, proprietario di Scordia.

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a S. M. dal Ministro della Marina nell'udienza del 10 febbraio 1878.*

SIRE,

Non ultimo dei benefizi che la riforma del Codice per la Marina mercantile, sancita con legge del 24 maggio 1877, ha compartiti alla Marineria nazionale, è certamente quello prodotto dalla modificazione delle regole per lo esercizio della pesca, considerato ne'suoi rapporti coll'esercizio della navigazione: regole contenute nel capo XIII, titolo II, del detto Codice.

In effetto, secondo l'antica legge i pescatori autorizzati alla pesca limitata non potevano oltrepassare i confini del compartimento marittimo al quale apparteneva il loro battello; e volendo essi uscirne dovevano provvedersi delle stesse carte di bordo prescritte per un bastimento addetto alle grandi navigazioni.

Ora quest'obbligo cagionava loro una spesa considerevole, e li sottoponeva pure alla retribuzione alla Cassa degli Invalidi; aggravi tutti incomportabili dalla poverissima industria della pesca costiera.

Ma il nuovo articolo 139 del Codice, prescrivendo che il litorale dello Stato sarebbesi, per decreto Reale ripartito in distretti di pesca, non più chiusi dentro i confini d'ogni compartimento marittimo, ha dato modo di rimediare al difetto dell'antica legge, e di migliorare la condizione del numeroso ceto dei nostri pescatori.

Il provvedimento per cui conseguirebbesi questo fine sarebbe fatto dallo schema di decreto che il Riferente si onora di proporre alla sanzione Sovrana. Con esso, tenuto conto così del criterio nautico come delle abitudini e dei bisogni locali, accertati da indagini e studi accurati, il litorale dello Stato verrebbe ripartito in soli sei distretti di pesca, ognuno dei quali comprenderebbe il litorale di parecchi compartimenti marittimi; permettendo inoltre che i pescatori appartenenti all'estremo compartimento d'ogni distretto possano esercitare la loro industria anche nelle acque del compartimento limitrofo, compreso in altro distretto, ed ammettendo le particolari eccezioni che erano necessarie in ragione della speciale posizione geografica di taluni compartimenti.

Così allo esercizio della piccola pesca è concessa una grande estensione di litorale proporzionata ai bisogni ed agli usi attuali: chè se questi mutassero, si potrebbe mutare anche la regola che oggi stabilirebbe la M. V., la legge avendo provvidamente lasciata al Governo simile facoltà. Nè altro peso grava oggimai l'industria della pesca limitata, che l'annua

tassa di lire 2 50 per la licenza di cui, per ragione di polizia marittima, devono essere muniti tutti i battelli pescarecci.

Non dubita il Riferente che alla M. V. piacerà di approvare questo benefico provvedimento.

Il num. **4294** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il capo XIII, titolo II della parte prima del Codice per la Marina mercantile;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per gli effetti dell'art. 139 del Codice della Marina mercantile, il litorale dello Stato è ripartito in sei distretti di pesca, determinati nel modo seguente:

a) Il primo distretto comprende tutto il litorale dei compartimenti marittimi di Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia e Livorno;

b) Il secondo distretto comprende tutto il litorale dei compartimenti marittimi di Portoferraio, Civitavecchia, Gaeta e Napoli;

c) Il terzo distretto comprende tutto il litorale dei compartimenti marittimi di Castellammare di Stabia, Pizzo e Taranto;

d) Il quarto distretto comprende tutto il litorale dei compartimenti marittimi di Bari, Ancona, Rimini e Venezia;

e) Il quinto distretto comprende tutto il litorale dei compartimenti marittimi di Maddalena e Cagliari;

f) Il sesto distretto comprende tutto il litorale dei compartimenti marittimi di Messina, Catania, Porto Empedocle, Trapani e Palermo.

Art. 2. I limiti di ciascun distretto sono quelli dei due compartimenti estremi compresi nel medesimo.

Art. 3. La pesca fatta nelle acque d'ogni distretto è considerata pesca limitata, ed i battelli che la esercitano devono essere forniti della sola licenza da pesca, in conformità dell'art. 144 del Codice per la Marina mercantile.

Art. 4. I pescatori di un compartimento estremo di distretto possono colla sola licenza pescare anche nelle acque del compartimento limitrofo appartenente ad altro distretto.

Art. 5. Oltre i limiti sopra accennati possono pescare colla sola licenza:

a) I pescatori del compartimento marittimo di Livorno nelle acque del compartimento marittimo di Portoferraio;

b) Quelli del compartimento di Portoferraio nelle acque del compartimento di Livorno;

c) Quelli del compartimento di Pizzo nelle acque dei compartimenti di Messina e di Palermo;

d) Quelli del compartimento di Taranto nelle acque dei compartimenti di Messina e di Catania;

e) Quelli del compartimento di Messina nelle acque dei compartimenti di Taranto e di Pizzo;

f) Quelli del compartimento di Catania nelle acque del compartimento di Taranto;

g) Quelli del compartimento di Palermo nelle acque del compartimento di Pizzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1878.

UMBERTO.

B. BRIN.

Il N. **MDCCLXXXVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale, per la conversione delle azioni nominative in azioni al portatore e per altre modificazioni dello statuto, adottate nelle assemblee generali del 14 e del 15 giugno 1877 dagli azionisti della Società anonima sedente in Verona, col nome di *Società Enologica Veronese* e colla durata di 15 anni decorrendi dal 15 ottobre 1872;

Visto lo statuto della Società e i Regi decreti che la riguardano del 15 ottobre 1872, n. CCCCXL e del 12 dicembre 1875, n. MCLXVII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'aumento del capitale della *Società Enologica Veronese* dalle 150,000 lire alle 225,000, conseguito mediante emissione di 750 azioni nuove da lire 100 ciascuna; ed è approvato il nuovo statuto della Società, quale è inserito all'atto pubblico di deposito del 14 novembre 1877, rogato in Verona dal notaio Sante Mistrorigo ai numeri 7037-3984 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

Il Numero **MDCCXCV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 30 agosto 1877 della Congregazione di carità di Scandiano (Reggio Emilia) per la soppressione di due peculii di grano da essa amministrati, l'uno annesso all'Opera pia Pattieri di Arceto, l'altro denominato di *San Ruffino*; e per la inversione del rispettivo patrimonio, in quanto al primo nella somministrazione di sussidi in contanti o in medicinali agli indigenti di detto luogo, in aumento a quelli che già presta l'Opera pia Pattieri; in quanto al secondo che vuolsi denominare quindi innanzi *Opera pia di San Ruffino*, nella somministrazione di medicinali a domicilio degli indigenti del luogo, sotto l'osservanza delle disposizioni che regolano consimile beneficenza per le ville cui vengono prestati i medicinali dall'ospedale infermi;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Scandiano in seduta del 25 ottobre ultimo scorso;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 17 novembre successivo;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I due peculii di grano indicati nella surriferita deliberazione della Congregazione di carità di Scandiano sono soppressi, ed è autorizzata l'inversione del rispettivo patrimonio negli scopi di beneficenza nella stessa deliberazione accennati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1878.

UMBERTO.

F. Crispi.

Il Numero **MDCCXCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Collescipoli, provincia di Perugia, diretta ad ottenere l'autorizzazione d'invertire, ad esclusivo beneficio della istruzione elementare dei due sessi dello stesso comune, la rendita annua proveniente dalla istituzione di Papa Pio VI, fatta col breve 17 settembre 1797;

Visto il regolamento relativo all'amministrazione del nuovo ente morale, che verrebbe istituito mediante l'inversione preaccennata;

Veduti gli altri documenti trasmessi e specialmente la particola del Chirografo di Pio Papa VI;

Considerato che l'inversione sopraindicata non trova ostacolo in alcuna disposizione di legge, e presenta invece tutti gli estremi di opportunità e convenienza;

Che alla domanda del comune non si oppone in alcuna guisa l'Amministrazione demaniale, secondo emerge dalla sua nota 3 aprile 1877;

Sentito il parere del Consiglio di Stato espresso nella sua adunanza del 7 dicembre 1877:

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La disposizione contenuta nel Chirografo di Papa Pio VI, 17 settembre 1797, è invertita a totale beneficio delle scuole elementari maschili e femminili del comune di Collescipoli, ed è eretta in corpo morale autonomo.

Art. 2. L'amministrazione del nuovo ente è affidata al comune di Collescipoli, coll'obbligo però di tenerne separate e distinte le rendite da quelle proprie del comune stesso.

Art. 3. È approvato il relativo regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1878.

UMBERTO.

M. Coppino.

MONUMENTO NAZIONALE a S. M. il Re Vittorio Emanuele II

Circolare *del Ministro dell'Interno ai signori Prefetti del Regno.*

Roma, li 23 febbraio 1878.

La Giunta municipale di questa Città Capitale del Regno si è costituita in Comitato per raccogliere le offerte che da tutte le parti dello Stato vengono fatte per il Monumento Nazionale da erigersi in Roma alla gloriosa memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II.

Desideroso di agevolare nel miglior modo il nobile e patriottico divisamento del Comitato predetto, invito la S. V. a far di pubblica ragione nelle città e comuni di codesta provincia le determinazioni prese dal Comitato stesso.

All'oggetto invio alla S. V. alquante copie del manifesto pubblicato dal Comitato affinchè i Corpi morali e privati che intendono concorrere all'erezione del monumento possano avere norma opportuna per far pervenire al Comitato le loro offerte.

Le somme che allo stesso scopo furono spedite a questo Ministero saranno a mia cura rimesse al Comitato, e provvederò perchè i nomi degli oblatori siano pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Il Ministro: F. Crispi.

(Il manifesto del Comitato, accennato nella presente circolare, venne già pubblicato in questa Gazzetta Ufficiale, *n. 36).*

Fecero celebrare servizi funebri e decretarono altre onoranze in memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II le seguenti Rappresentanze ed Associazioni:

I Municipi di Salle (Abruzzi), Cessapalombo (Marche), Felizzano, Montevarchi, Cagliari, Monastir, Muravera, Pimentel, Pula, Quartu Sant'Elena, San Pantaleo, S. Nicolò Gerrei, Sardara, Serdiana, Serramanna, Sestu, Villasor, Oristano, Tresnuraghes, Senes, Aritzo, Arzona, Atzara, Barisardo, Belvì, Desulo, Esterzili, Escolea, Escalaplano, Gergei, Genossi, Isili, Lanusei, Laconi, Meano Sardo, Nurallao, Ortueri, Orroli, Serri, Sorgonò, Seni, Seulo, Sadoli, Tertenia, Tonara, Ulassai, Ussassai, Villagrande, Villanovatulo, Bianchi, Firenze, Barberino Val d'Elsa, Borgo S. Lorenzo, Brozzi, Carmignano, Figline, Firenzuola, Galluzzo, Greve, Incisa, Lastra a Signa, Marradi, Prato, Reggello, Scarperia, S. Casciano Val di Pesa, S. Piero a Sieve, Vernio, Vicchio, Pistoia, Cutigliano, Lamporecchio, Marliana, Montale, Piteglio, Porta S. Marco, Sambuca, San Miniato, Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Montajone, Montelupo Fiorentino, Montopoli, S. Croce sull'Arno, S. Maria in Monte, Bagno di Romagna, Resina, Piossasco, Terranuova Bracciolini, Centuripe, Cerami, Assaro, Adernò — Società filarmonica Niccolini di Bagni S. Giuliano — Confraternite di Misericordia di Firenze, Prato, Campo Bisenzio — Società operaie di S. Pietro in Bagno, Scarperia — Società dei Fidenti di Brozzi — Società di fratellanza e mutua assistenza di Castello in Sesto Fiorentino — Ospedale Oftalmico ed Infantile di Torino — Il Consiglio provinciale di Alessandria deliberò di collocare nella sala delle sue adunanze un busto in marmo — Per iniziativa del Corpo insegnante dell'Ateneo di Catania ebbe luogo nell'aula universitaria una solenne commemorazione in onore di V. E., e fra l'altro il rettore senatore marchese prof. Carnazza Amari lesse uno splendido discorso.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 13 dicembre 1877:

Botta Carlo, già ispettore provinciale nel disciolto corpo dei militi a cavallo, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1878:

Brughera dott. Emilio, consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Sensales comm. Giuseppe, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1878:

Sgarbi Vincenzo, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Basetti Bernardo, id. di 1ª classe id., id. id. id.;

Marullo Gerolamo, id. di 3ª classe id., id. id. id.;

Starchi Carlo, Messori Agostino, Gozzi Donato e Baldinotti Antonio, già applicati di pubblica sicurezza, collocati a riposo in seguito a loro domanda.

Con R. decreto del 3 febbraio 1878:

Bensa Antonio, già delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1878:

Borruto Ignazio, Segneghi Giovanni e Gobbi Giovanni, già applicati di pubblica sicurezza, collocati a riposo in seguito a loro domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 30 dicembre 1877:

I sottonotati individui, ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 come **ufficiali** effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi nel ruolo degli **ufficiali** di riserva:

Haug cav. Ernesto, maggiore generale;

Amadei Luigi e Porcelli cav. Alfredo, colonnelli;

Bertiboni Vincenzo e Cocchi Luigi, tenenti colonnelli;

Spedalieri Francesco, maggiore;

Barucci Giuseppe, Baruffaldi Luigi, Bellandi Domenico, Bertoni Carlo, Bonivento Pietro, Briganti Giuseppe, Carlotti cav. Ernesto, Dal Colle De Bontempi Giovanni, Di Marzo Giuseppe, Fabbri Angelico, Gurian Pietro, Licudi cav. Angelo, Monti Gaetano, Morassutti Francesco, Piccioni Salvatore, Pizzamiglio Pio, Ravioli Camillo, Stratico Gaetano, Vandini cavalier Giuseppe, Villabruna Dante, capitani;

Antonibon Pasquale, Bojano Gennaro, Ceccarelli Luigi, Cortelezzi Luigi, Demartini Luigi, De Poli Francesco, L'Astorina Rosario, Lotto Francesco, Marchetti Antonio, tenenti;

Adorno Francesco, Alonzo Andrea, Bajardi cav. Francesco Paolo, Bozzi Federico, Caccialupi Olivieri Oliviero, D'Alessi Domenico, Di Natale-Nicastro Emanuele, Fieschi Alessandro, Flamini Giulio, Ghiberti Giacomo, Laderchi Achille, Malaman Giovanni, Manzieri Alessandro, Mencarini Francesco, Patti Luigi, Randazzo Salvatore, Rizzo Pietro, Venturini Antonio, sottotenenti.

I sottonotati individui, ai quali furono riconosciuti gradi onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 in qualità di assimilati ad **ufficiali**, sono inscritti, dietro loro domanda, nel ruolo degli **ufficiali** di riserva col grado per ciascuno indicato:

Chierici Luigi, maggiore medico — Antinori-Buonamici Giovanni, id. — Metaxà Temistocle, id. — Rossi Raffaele, id. — Comi Angelo, capitano medico — Utili Giuseppe, id. — Zignol Costantino, id. — Bovalini Giacinto, tenente medico — Mosca Giulio, sottotenente medico — Sergi Paolo, id. — Marsuzi Giacomo, tenente commissario — Bordiga Cesare, sottotenente commissario.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1878:

Ferrari Nereo, sottotenente di complemento nel 56° battaglione milizia mobile (Ancona), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Garassini cav. Onesto, maggiore di complemento nel 4° reggimento bersaglieri, e Danzini Onorato, tenente di complemento nel 5° reggimento artiglieria, trascritti per ragione d'età col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

I sottoindicati **marescialli** d'alloggio in ritiro dei Reali Carabinieri sono nominati al grado di **sottotenente**, e con tale grado iscritti nel ruolo degli **ufficiali** di riserva:

Rosso Giovanni, Vaghi Achille, Fabiani Angelo, Ansaldi Pio, Galvani Floriano, Bruno Michele, Soley Bernardo.

I sottoindicati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione della milizia mobile per ciascuno indicati:

Nannetti Cleto, 52° battaglione (Reggio Emilia);
Cianetti Ferdinando, 15° battaglione (bersaglieri) (Napoli);
Abrile Luigi, 43° battaglione (Alessandria);
Marocco Gio. Battista, 2° battaglione (Torino);
Caponati Bernardo, 28° battaglione (Mantova);
Bozzoli Domenico, 6° battaglione (bersaglieri) (Padova);
Marguez Gennaro, 88° battaglione (Caserta);
Vecchia Giovanni, 4° battaglione (Torino);
Manzoni Giorgio, 4° battaglione (bersaglieri) (Como);
Blandino Giuseppe, 29° battaglione (Rovigo);
Ricci Cesario, 60° battaglione (Ascoli);
Carlini Pietro, 34° battaglione (Treviso);
Cavagnari Federico, 21° battaglione (Brescia);
Martinelli Evaristo, 19° battaglione (Como);
Ferrero Pietro Antonio, 35° battaglione (Udine).

I sottonotati individui, ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari per avere servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 come **ufficiali** effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi nel ruolo degli **ufficiali** di riserva:

Zirilli comm. Stefano, colonnello;

Cacciavillani Antonio, Di Stefano Barbagallo Gerolamo, Montero Giovanni, Pelosio Antonio, capitani;

Grillo Antonino, Strano Soriano Santo, Testai Luigi, tenenti;

Ceraso Luigi e Pasini Ottone, sottotenenti;

Giacomelli Mauro, stato reintegrato nel grado onorario di medico direttore per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 in qualità di ufficiale sanitario, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, dietro sua domanda, col grado di maggiore medico.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 23 gennaio 1878:

Martini di Cigala cav. Enrico, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma stessa;

Mischi Ippolito, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Gigli Mariano, id. id., in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;
Pavanetto Eugenio, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso tenente nell'arma stessa;
Leone Luigi e Scotti Carlo, marescialli d'alloggio, promossi sottotenenti nell'arma stessa:
Della Valle Tommaso e Ruzzi Gabriele, tenenti nell'arma di fanteria, trasferti col loro grado nell'arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1878:

Panizza Omero, Croci Cesare, Alfani Vincenzo e Zuccarelli Angelo, militari in congedo illimitato, di professione veterinari, nominati al grado di sottotenente veterinario di complemento.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1878:

Pace Pietro, Zucchini Antonio, Bianchini Federico, Graziani Francesco, Rovasenda di Rovasenda Ottavio e Romanelli Bartolomeo, sottufficiali nell'arma di cavalleria, già allievi del 3° anno di corso alla Scuola militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 2 dicembre 1877:

A Passeroni Pietro, procuratore del Re a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1877:

A Tagliazucchi Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Modena, collocato a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale civile e correzionale;
A Battelli Armenio, id. di Pisa, id. id. id.;
Bongiovanni cav. Francesco, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Torino, nominato consigliere effettivo della Corte stessa;
Comolli cav. Emilio, vicepresidente del tribunale di commercio di Milano, id. presidente dello stesso tribunale;
Villa Giulio, giudice del tribunale civile e correzionale di Milano, id. vicepresidente del tribunale di commercio di Milano;
Prampolini Giuseppe, id. di Fermo incaricato dalla istruzione penale, tramutato in Milano, rimanendo dispensato dal detto incarico;
De Arcayne Genesio, sostituto procuratore del Re applicato al tribunale di Firenze, id. in Lucca;
Rovere Luigi, id. presso il tribunale di Grosseto, id. in Firenze;
Gariboldi Filippo, id. in soprannumero applicato al tribunale di Como colle funzioni di giudice, nominato giudice del tribunale di Como;
Natellis Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bergamo, tramutato in Roma;
De Mari Francesco, id. di Solmona, id. in Bergamo, con applicazione alla R. procura;
Marenco di Moriondo Giulio, uditore incaricato delle ff. di vicepretore del mandamento Po di Torino, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Asti;
Galati Giuseppe, id. id. di Arezzo, id. di Caltanissetta;
Piamonte Benedetto, giudice del tribunale di commercio di Venezia, confermato in carica pel triennio 1878-80;
Vio Eugenio, id., id.;
Gaspari Gerolamo, id., id.;
Finzi Geremia Vito, giudice supplente id., nominato giudice del tribunale di commercio di Venezia id.;
Calzavara Giuseppe, id., confermato in carica pel triennio id.;
Chiggiati Giovanni, id., id.;
Padoa Pellegrino, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia id.;
Bianchi Mario, id., id. giudice del tribunale di commercio di Rimini id.;
Casabianca Pilade, id., id. giudice supplente id.;
Turgi Pasquale, id., id. giudice del tribunale di commercio di Ferrara id.;
Zamorani Pacifico, id., id.;
Devoto Antonio, id., id. giudice supplente id.;
Guidelli Angelo, giudice del tribunale di commercio di Bologna, confermato in carica id.;
Gualandi Cesare, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Bologna id.;
Federici cav. Emilio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia con titolo e grado di sostituto procuratore del Re, richiamato al precedente suo grado di sostituto procuratore del Re e destinato presso il tribunale civile e correzionale di Venezia con applicazione alla procura generale di detta città per compiervi le funzioni di segretario;
Magnanini Francesco, giudice del tribunale di Casale, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;
Bova Casimiro, pretore del mandamento di Tropea, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Castrovillari;
Oliveti Pietro, id. di Salerno, id. di Lagonegro coll'incarico della istruzione penale;
Tango Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Bari, tramutato in Firenze;
Morelli Gio. Battista, id. di Firenze, id. di Bari;
Vico Emanuele, id. di Vercelli, id. di Cuneo ed applicato al Pubblico Ministero;
Valle Giuseppe Domenico, giudice del tribunale di commercio di Cagliari, confermato in carica pel triennio 1878-1880;
Marras Efisio Luigi, id. supplente id., nominato giudice del tribunale di commercio di Cagliari id.;
Meloni Raimondo, commerciante, id. giudice supplente id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai con decreti di cui infra:*

Con RR. decreti del 2 dicembre 1877:

Menis dott. Giacinto, notaro in Bovegna, traslocato a Travagliato;
Chiappa dott. Agostino, id. Travagliato, id. Bovegno;
Natale Michelangelo, id. Gioja Sannitica, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Cavallo Vincenzo, id. Tolve, id. id.;
Martini Giuseppe, id. S. Remo, id. id.;
Trivellini Tito, id. Fucecchio, id. id.;
Balloi Carta Michele, id. Olzai, id. id.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1877:

Pozzoli Orazio, notaro in Pieve di Teco, traslocato ad Ortovero;
Bogino Emanuele, id. Finalborgo, id. Finalmarina;
Piccone Gaudenzo, id. Calasca, id. Piedimulera;
Cavallo Giustino, id. S. Silvestro, id. Francavilla al Mare.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1877:

Ricci dott. Armentario, notaro in Malo, traslocato a Rovigo;
Fabri dott. Luigi, id. Bologna, id. Bassano;
Pradella dott. Giovanni, id. Bassano, id. Bologna;
Reverberi Pietro, id. Montecchio, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Sordi Giacinto, id. Envie, id. id.;
Frapposti dott. Enrico, id. Casorate Primo, id. id.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1877:

Carucci Biagio, notaio in Esanatoglia, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Fabris dott. Giuseppe, id. Sandrigo, traslocato a Montecchio Precalcino;

Castagna dott. Giuseppe, id. Enego, id. Camisano Vicentino;

Fracasso dott. Isidoro, candidato notaro, nominato notaro in Arcugnano;

Mioni dott. Giovanni, id., id. Valle dei Signori;

Algozino Raffaele, id., id. Civitavecchia.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1878:

Taraschi dott. Giuseppe, candidato notaro, nominato notaro in Carbonara di Po;

Sargiano Bartolomeo, notaro in Vicoforte, traslocato a Mondovì;

Gaffodio Luigi, id. Mondovì, id. Vicoforte;

Barba Luigi, id. Cava dei Tirreni, id. Roccapiemonte;

Salvi Giuseppe, id. Roccapiemonte, id. Cava dei Tirreni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto commerciale, vacante nella Regia Università di Pisa.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto commerciale, vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 aprile 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 21 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica, vacante nella Regia Università di Messina.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica, vacante nella Regia Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 5 marzo 1878 prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 27 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella Regia Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 11 del prossimo venturo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia umana, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia umana, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 emplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 629648 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 600, al nome di Scarinci Gaetano fu *Santi*, domiciliato in Messina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scarinci Gaetano fu *Carmelo*, domiciliato in Messina, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	592236	Mongillo Giovanni Battista fu Mariano, domiciliato in Napoli L.	195 »	Firenze
»	82178	Ospitale dei Santi Iacopo e Cristoforo in Massa . . . . . . »	1,000 »	»
»	601975	Cerruti Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Perdifumo (Salerno) . . . . »	370 »	»
»	18268	Morana Giovanni Battista fu Vincenzo, domiciliato in Napoli »	10 »	»
»	18280	Morana Francesco Paolo fu Vincenzo, domiciliato in Palermo »	10 »	»
»	18291	Morana Marianna fu Vincenzo, rappresentata da Antonino Fiduccia marito e dotatario, domiciliati in Palermo . . . . »	15 »	»
»	18302	Morana Rosalia fu Vincenzo, rappresentata da Giuseppe Orlando marito e dotatario, domiciliati in Palermo . . . . »	5 »	»
»	48575	Bosco Lucarelli Aurelio di Celestino, domiciliato in Napoli . . »	150 »	»
»	86550	Salottolo Raffaela fu Eugenio, vedova di De Capoa Carlo, domiciliata in Napoli . . . . »	1,515 »	»
»	98377 / 281317	Forte Gabriele fu Luigi, domiciliato in Napoli . . . . . . »	70 »	Napoli
»	69223 / 252163	Mancini Giovanni fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . . . »	125 »	»
»	11103 / 357613	Tiscar Giuseppe fu Gioacchino, domiciliato in Palermo . . . »	60 »	Palermo
»	20062 / 366572	Detto . . . . »	5 »	»
»	32023 / 427323	Cardona Giuseppe fu Dottore Antonio, domiciliato in Bannio . »	25 »	Torino

Firenze, 15 febbraio 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 313433 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130493 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 105, al nome di *Caianios Teodosio* fu Pasquale, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gajangos Teodoro* fu Pasquale, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 14 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fra gli apprezzamenti più notevoli del discorso del principe di Bismarck deve annoverarsi questo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

Dopo aver detto che è difficile comprendere come fra il pubblico ed alla Borsa di Berlino si sia sparsa l'idea che il principe abbia insistito esclusivamente sulle simpatie che egli nutre per la Russia, il giornale tedesco prosegue:

" È vero che egli ha parlato dell'amicizia della Germania per la Russia e della necessità di mantenerla, ma è vero altresì che egli ha parlato ad un tempo caldamente dei rapporti pieni di fiducia che esistono fra la Germania e l'Austria, e ch'egli ha annunciato fermamente che i comuni interessi della Germania e dell'Austria sul Danubio e negli stretti non sono messi in questione. Bisogna altresì dare una certa importanza alle indicazioni date dal cancelliere relativamente ai nostri buoni rapporti coll'Inghilterra, colla possibilità d'esercitare una influenza mediatrice anche da questa parte.

" Da ultimo non bisogna dimenticare che il principe, in questa occasione, ha formalmente insistito sulle nostre buone relazioni con tutte le altre potenze, e per conseguenza anche colla Francia, aggiungendo che in nessun luogo i partiti, che non vedono volontieri le buone relazioni colla Germania, sono al potere. L'impressione generale del discorso deve dunque essere pacifica, ed eccitare la fiducia nella pace.

" Il cancelliere reclama per la Germania il còmpito di mediatrice onesta, la quale vuole che l'affare venga conchiuso, ma egli ha insistito perchè questo còmpito non venga confuso con quello di un giudice o di un mediatore che impone la propria volontà; nè ha tralasciato d'altra parte di dichiarare che le parti interessate sarebbero imprudenti se lasciassero nascere un conflitto, invece di regolare l'affare con mezzi pacifici, di stabilire un compromesso fra i loro interessi reciproci e di proteggerli in questo modo. „

Anche nella stampa francese continuano le interpretazioni e i commenti dei discorsi del principe di Bismarck, del principe d'Auersperg e del signor Tiszà.

Così i *Débats* scrivono che se l'impressione lasciata dal discorso del principe di Bismarck a coloro che si preoccupano dell'equilibrio europeo e che temono la dominazione russa in Oriente non è stata buona, per contro la dichiarazione uniforme fatta dai due presidenti dei Consigli dei ministri, austriaco ed ungherese, deve soddisfarli pienamente.

" Questa dichiarazione, scrivono i *Débats*, ha prodotto dovunque il migliore effetto, e specialmente in Inghilterra. Sobria nella espressione, essa attesta da parte del governo austro-ungarico una gran precisione di vedute ed una grande nitidezza di concetti.

" La si può riassumere in tre punti principali. Il governo austro-ungarico dichiara che esso non riconoscerà i mutamenti ai trattati finchè questi mutamenti non sieno stati sanciti dalle potenze firmatarie dei trattati. Dichiara poi che fra le condizioni di pace imposte dalla Russia, ve ne sono talune assolutamente incompatibili cogli interessi austriaci. Da ultimo dichiara di aver posta ogni sua speranza nella Conferenza, ma che in una situazione tanto grave egli considera debito suo di difendere con tutti i mezzi gli interessi materiali e politici e l'onore della monarchia. Dalle quali dichiarazioni apparisce che l'Austria-Ungheria si riserva di discutere alcuni punti del programma russo e di combatterli all'occasione con ogni mezzo. „

Considerato il pericolo che ci può essere per l'Austria-Ungheria nella formazione di un grande Stato bulgaro sotto la tutela e la dipendenza della Russia, i *Débats* così conchiudono le loro osservazioni: " L'Austria vuole la pace, ed ha ragione di volerla; ma le dichiarazioni del suo governo mostrano che a Vienna non si nutrono illusioni sulle eventualità possibili, e noi riteniamo che si agirà conformemente alle medesime. „

Il *Moniteur Universel* dice che più si esamina il discorso del principe di Bismarck e più si prova difficoltà ad intendersi sul suo vero significato. " Così è che, mentre la stampa inglese e la maggior parte della stampa austriaca giudicano che il gran cancelliere abbia parlato russo, i giornali russi dal canto loro non ne sono soddisfatti ed accusano la Germania di ingratitudine.

" Alcuni fogli di Pietroburgo formolano categoricamente questo rimprovero; altri, più moderati, come il *Golos* ed il *Nowoje Wremja*, adducono a favore del gran cancelliere le attenuanti, e dicono che dopo tutto non era da aspettarsi che il primo ministro dell'imperatore Guglielmo parlasse esattamente come il principe Gortschakoff. Ora, dice il *Moniteur*, ci sembra che queste considerazioni della stampa russa proiettino una certa luce sulla politica del governo di Berlino. Perchè i russi si aspettassero dal principe di Bismarck delle dichiarazioni anche più favorevoli di quelle che egli fece, bisogna supporre che essi avessero delle gran buone ragioni di credere alla benevolenza del governo tedesco.

" Anche a Vienna sembra che, almeno negli ultimi tempi, si fossero concepite molte illusioni sulle disposizioni della Germania. Tant'è che anche la pubblica opinione dell'Austria-Ungheria si duole delle dichiarazioni del principe di Bismarck. E dal complesso di questi fatti emerge che il gran cancelliere tedesco non ha accontentato compiutamente nessuno, eccettuata forse la maggioranza della Germania la quale non può a meno di essersi compiaciuta delle parole patriotiche che il principe di Bismarck pronunziò e della fiducia che egli espresse nella potenza del nuovo impero. „

A conferma di quanto è detto più sopra circa i commenti della stampa russa al discorso del principe di Bismarck riferiamo ciò che segue:

" Il *Wiadomasti* dice che la politica di Bismarck inclina ora verso l'Austria perchè questa è più necessaria alla Germania che la Russia, il che prova nuovamente che in politica nulla vale l'amicizia e tutto l'interesse. In un telegramma berlinese dello stesso foglio è detto tra altro, che dal discorso di Bismarck traspare una specie di velata nimicizia verso la Russia, il che risulta dal fatto che il cancelliere non ha fatto cenno neppure una volta delle buone ed amichevoli relazioni fra la Germania e la Russia, mentre ripetutamente ha fatto risaltare l'amicizia per l'Austria. La *Nowoje Wremja* argomenta dal silenzio del principe di Bismarck relativamente ai voti ed alle pretese dell'Inghilterra e dell'Austria che questi voti e queste pretese non esistono per la Germania e che quindi questa non ha bisogno di discuterli. „

La *Neue Freie Presse* del 24 febbraio afferma essere ormai fuori di dubbio che il governo è deciso di chiedere alle

Delegazioni, le quali si raduneranno nei primi giorni del mese venturo, l'approvazione di un credito che dia al conte Andrassy la possibilità di ordinare, ad un dato momento, la mobilizzazione generale dell'esercito. Non conosciamo, prosegue il foglio viennese, la cifra precisa della somma che si intende di domandare; i dati variano da cinquanta a cento milioni di fiorini, ma è un fatto che fino da ieri una Conferenza a cui presero parte i ministri comuni ed i ministri austriaci, si è occupata dell'argomento, che anche oggi gli stessi ministri si sono radunati sotto la presidenza dell'Imperatore, e che per domani è convocato un Consiglio a cui prenderanno parte anche il ministro presidente ed il ministro delle finanze d'Ungheria, e che oggetto di tutte le discussioni è la proposta di domandare alle Delegazioni la facoltà di mobilizzare, all'occorrenza, tutto l'esercito e di provvedere alle spese relative. E la cosa sarebbe tanto innanzi che, malgrado le obiezioni del ministro delle finanze, nel Consiglio dei ministri tenuto oggi, fu già deciso di fare la proposta in discorso e sembra che domani si tratterà semplicemente di ottenere anche l'approvazione del ministero ungherese.

Il *Fremdenblatt* parla pure di questi Consigli dei ministri, ma a suo avviso non si tratterebbe che di fissare il giorno per la riconvocazione delle Delegazioni. " In presenza della imminente Conferenza, scrive questo foglio, a cui interverrà probabilmente il conte Andrassy personalmente, le Delegazioni devono radunarsi nei primi giorni del marzo, non fosse altro, per approvare la continuazione dell'esercizio provvisorio del bilancio che scade colla fine dello stesso mese. Ma anche astraendo da questa ragione di forma, deve importare in sommo grado al conte Andrassy che le Delegazioni si radunino prima della Conferenza, perchè per tal modo a questi corpi, cui per la costituzione spetta il sindacato della politica estera della monarchia, viene offerta la possibilità di prestare il loro appoggio all'opera del rappresentante dell'Austria-Ungheria. I ministri ungheresi, Tisza e Szell, verranno domani a Vienna per prendere parte a queste discussioni, alle quali sono estranei gli argomenti d'indole finanziaria o militare.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 24. — Il quartiere generale del granduca Nicolò fu posto oggi a Santo Stefano.

Furono fissate le condizioni della pace.

Il trattato preliminare sarà firmato oggi a Santo Stefano. Dopo la firma del trattato, il granduca Nicolò visiterà il Sultano.

Il trattato sarà denominato: trattato di pace di Costantinopoli.

Londra, 25. — Il linguaggio dei giornali è bellicoso.

Il *Morning Post* dice che le condizioni di pace sono mostruosità.

Ieri ebbe luogo a Londra un conflitto fra due *meetings*, uno in favore del governo ed uno in favore della pace.

Il *Times* e lo *Standard* hanno da Costantinopoli:

« I preliminari della pace saranno firmati oggi e le ratifiche saranno scambiate il 7 marzo.

« Il comandante inglese della divisione della flotta in Gallipoli prese alcune misure per impedire il collocamento delle torpedini.

« Confermasi che Suleyman pascià fu esiliato. »

Lo *S andard* ha da Vienna:

« Il Consiglio dei ministri autorizzò il conte Andrassy a domandare alle Camere un credito di 60 milioni di fiorini per appoggiare le vedute dell'Austria alla Conferenza, alcune condizioni russe essendo inammissibili, specialmente l'occupazione della Bulgaria come pegno dell'indennità. »

San Vincenzo, 24. — È partito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Vienna, 25. — L'imperatore ricevette a mezzodì il Nunzio, monsignor Iacobini, il quale notificò a S. M. l'esaltazione al trono di Leone XIII.

Londra, 25. — *Camera dei comuni.* — Northcote dice che non conosce ufficialmente le condizioni della pace, che tutte le informazioni finora sono contraddittorie, che il governo fu semplicemente avvisato dell'arrivo del granduca Nicolò e dei plenipotenziari turchi a Santo Stefano, che la data della riunione della conferenza non è ufficialmente fissata e che lord Lyons vi rappresenterà l'Inghilterra.

Camera dei lordi. — Lord Argyl annunzia che interpellerà il 7 marzo sulla situazione dell'Inghilterra riguardo al trattato del 1856.

Lord Beaconsfield dice che non vede alcuna differenza fra una Conferenza o un Congresso.

Dietro domanda di lord Derby, votasi senza scrutinio la quistione pregiudiziale sulla proposta di lord Stratheden, la quale invitava il governo a prendere misure di precauzione contro ogni operato che minacci seriamente i trattati del 1856 e 1871.

Londra, 26. — I giornali annunziano che il conte Andrassy assisterà personalmente alla Conferenza, la quale non si riunirà probabilmente prima del 1° aprile, perchè il principe Gortschakoff dichiarò di non essere pronto prima di quel giorno.

Le divergenze fra la Russia e la Turchia sembrano appianate, avendo la Russia acconsentito a ridurre la cifra dell'indennità di guerra.

Pietroburgo, 26. — Venerdì e sabato il principe Gortschakoff fu colto da forti granchi allo stomaco; oggi sta meglio, ma però rimane a letto.

Londra, 26. — I membri cattolici del Parlamento tennero una riunione, nella quale decisero di congratularsi col Papa e di domandare la sua benedizione.

Madrid, 26. — Il Senato approvò ad unanimità la proposta di congratularsi col nuovo Papa, in occasione della sua elezione.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

In seduta 14 novembre 1877 il socio Bottini narra la storia di una resezione osteoplastica dell'osso nasale e mascellare superiore destro col metodo di von Bruns per estirpare un neoplasma proveniente dalla base del cranio ed estrusosi nelle cavità orbitale, mascellare e nasale. L'affezione ha esordito dal seno frontale destro, da dove passò nelle fosse nasali, nell'orbita, nella fessura sfeno-orbitale e nell'antro d'Igmoro. L'operazione e la medicazione successiva vennero compiute col metodo antisettico del Lister; non vi fu ombra di reazione febbrile e dopo 15 giorni dall'operazione subita il paziente era completamente guarito rimanendo appena traccia dei gravi guasti fatti alle parti dure e molli del volto. L'esame istologico dimostrò essere il tumore un *cilindroma*.

In seduta 4 gennaio, il socio Mosso comunica all'Accademia le osservazioni da lui fatte insieme al dott. Fubini sopra i due fratelli Tocci esposti al pubblico della nostra città che presentano un caso assai interessante di gemelli *xifoide juncti*. Nati da madre sana e robusta, primipara, presentansi uniti verso la base del torace. In questa mostruosità (dicefali tetrabrachiali), si hanno due teste, due colonne vertebrali, quattro braccia, due toraci con quattro capezzoli mamellari, una sola regione addominale, unici gli organi genitali, una sola apertura dell'intestino retto, due sole

gambe. Uno dei gemelli può poppare, piangere o ridere, dormire o star sveglio in modo indipendente dall'altro.

Questo caso teratologico di molto interesse per la scienza, fu oggetto di speciali ricerche per parte dei due sperimentatori. Studiarono se veramente sianvi due cuori oppure se ve ne sia un solo, se abbiano uno o due ventricoli, da quale delle due teste dipendessero i movimenti delle estremità inferiori. Con metodi grafici ottennero tracciati dei movimenti dei due cuori e degli atti respiratori.

Dalle loro osservazioni conclusero che hanno due ventricoli, che la gamba destra dipende dalla testa destra, e la gamba sinistra sta sotto l'impero della volontà del gemello che è a sinistra. Gli autori, accennate le gravi difficoltà che incontrarono per tali ricerche, accennano a molti problemi che finora non possono essere sciolti in questa mostruosità. Terminano poi volgendo uno sguardo alla letteratura di questa varietà teratologica, che non è molto ricca e che finora non fu ancor studiata coi metodi moderni di ricerca scientifica.

Nella seduta del 18 gennaio 1878 il socio Novaro presentava due operati della clinica chirurgica diretta dal chiarissimo prof. L. Bruno. Il 1°, certo M., sacerdote, di anni 56, era stato operato il 27 settembre 1877 di estirpazione totale della parotide destra per epitelioma. Il paziente non ebbe febbre che nel giorno dopo l'operazione, quando la temperatura andò a 38° al mattino e a 39° alla sera. L'operazione presentò di notevole, che non si dovette allacciare nessun vaso. L'operato lasciava l'ospedale il 14 novembre. Ora conserva ancora la paralisi completa dal facciale destro. Non mostrò finora traccia di recidiva.

Il 2°, certo C., di anni 45, fabbro-ferraio, fu operato addì 19 dicembre 1877 di resezione parziale del mascellare superiore destro per sarcoma. L'operazione fu fatta col metodo endorale conservando anche la più gran parte del rivestimento mucoso periosteo del pavimento del cavo nasale destro. Del mascellare superiore destro non restò più che la lamina orbitaria e l'apofisi montante. L'operato non ebbe che leggiera febbre nei due giorni successivi all'operazione, nei quali la temperatura fu di 38 gradi la sera del 20, e di 38, al mattino e 39 la sera del 21. Ora il cavo della ferita è già in quasi tutta l'estensione ricoperto di cicatrice. Il paziente parla con voce nasale, ma intelligibilissima, deglutisce benissimo e liquidi e solidi, e mastica abbastanza bene coi pochi denti che ancora gli rimangono a sinistra.

Il socio Mosso presenta all'Accademia gli studi da lui eseguiti insieme al dott. Albertotti *sopra i movimenti del cervello di un idiota epilettico.*

La storia di questo ammalato che in seguito ad una caduta perdeva una porzione notevole dell'osso parietale destro è narrata dal dott. Albertotti. Il socio Mosso descrisse quindi l'apparecchio che si applicò sopra l'apertura del capo per studiare i movimenti del cervello sottostante. Trattandosi di un ragazzo idiota dell'età di circa 12 anni le esperienze fatte dal socio Mosso e dal dottor Albertotti incontrarono non poche difficoltà e dovettero eseguirsi per la maggior parte nel sonno onde ottenere una completa immobilità dell'ammalato. Tra i tracciati che meritano singolare menzione vi sono le curve scritte dal cervello nel sonno, dove si scorgono molto distintamente le modificazioni profonde che subisce la circolazione cerebrale tanto per mezzo dei mutamenti che succedono nella contrazione o nel rilassamento dei vasi sanguigni, quanto nella energia differente dell'azione del cuore. Oltre al sonno normale, ed a quello morboso, che soleva comparire profondissimo dopo un accesso epilettico, gli autori studiarono il sonno prodotto dal cloralio, dall'etere e dal cloroformio. Queste osservazioni farmacologiche fatte col metodo grafico sul cervello dell'uomo malgrado le gravi difficoltà dovute alle circostanze dell'esperienza sono interressanti perchè è la prima volta che si ottiene una curva scritta con opposiți congegni dal cervello umano mentre si amministrarono dei farmaci la cui azione non potè ancora fino ad oggi venire rischiarata dalle indagini scientifiche.

Il Segretario generale: Dott. C. Giacomini.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza sovrana. — La *Gazzetta di Parma* del 25 annunzia che S. M. il Re, commosso dal grave disastro che si ebbe a deplorare in quella città, e volendo venire in aiuto alle vittime del disastro stesso, metteva a disposizione del signor prefetto di Parma lire 1000, prelevate dalla sua cassa privata.

— Ci scrivono da Dolceacqua, in provincia di Porto Maurizio, il 21 corrente:

Tosto che giunse qui la infausta notizia della morte del Re Galantuomo, questo Municipio ordinò che le scuole rimanessero chiuse tre giorni in segno di lutto, e la Giunta, appositamente convocata — riserbando al Consiglio comunale di pronunziarsi riguardo alla entità dell'offerta da farsi per il monumento nazionale, — decretava subito solenni esequie, che ebbero luogo il 21 gennaio decorso nella chiesa parrocchiale, con intervento del sindaco e della rappresentanza comunale, del pretore e dei funzionari della cancelleria, del ricevitore del Registro, dell'ufficiale postale, dell'esattore consorziale, dei maestri e delle maestre con gli alunni e le alunne, dei militari pensionati ed in congedo fregiati delle loro medaglie, e di cittadini di ogni ceto, che vollero dare novella prova del grande affetto che nutrivano per il rimpianto Re, che fu il primo soldato dell'indipendenza italiana.

— Abbiamo da Scansano, in provincia di Grosseto, che quella Giunta comunale, nel tempo stesso che fece proposta al Consiglio di concorrere alla grande opera del monumento nazionale da erigersi in Roma alla gloriosa memoria del Re Vittorio Emanuele II, stabiliva pure di aprire note di soscrizioni individuali per tutto il comune, affinchè ognuno possa dire con orgoglio: « io pure ho il mio obolo nel grandioso monumento che l'Italia ha consacrato al suo Primo Re, al Re Galantuomo, al fondatore di sua unità ed indipendenza. »

Regia marina. — L'*Italia Militare* del 26 annunzia che il 22 corrente approdava a Gibilterra il Regio avviso *Messaggiero* con S. A. R. il Duca di Genova a bordo.

Ricompense meritate. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 25, che l'imperatore di Russia accordò una medaglia in oro, col nastro dell'ordine di San Vladimiro, al capitano Roberto Queirolo, comandante il brigantino a palo italiano *Jenny Queirolo*, ed una ricompensa pecuniaria a cinque marinari dello stesso bastimento per il salvamento compiuto nell'Oceano Atlantico, con pericolo di vita, dell'equipaggio della nave finlandese *Astrea*, il 6 dicembre dello scorso anno.

Le Casse di risparmio scolastiche a Bologna. — Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 25, nella residenza della Cassa di Risparmio, alla presenza del prefetto, avevano luogo le premiazioni ai maestri ed alle maestre che nell'ottavo anno di esercizio delle Casse di risparmio scolastiche maggiormente si resero benemeriti col cooperare alla diffusione del concetto e della pratica del risparmio; ed aveva pure luogo l'altra consueta premiazione a favore degli scuolari depositanti.

Dalla chiara relazione del direttore cav. Enrico Sassoli risultava che in 37 comuni della provincia si attuarono quelle Casse e che ne profittarono 208 scuole, delle quali 200 pubbliche e 8 private. Le rappresentanze municipali di Castel Guelfo, Crevalcore, Granaglione, Ozzano, Sala, S. Giorgio di Piano e S. Agata efficacemente le aiutarono. Il municipio di Sala con una premiazione

a favore dei maestri e quello di Ozzano con altra a favore degli scuolari intesero ad assodare la istituzione.

Al 1° ottobre 1877 si trovavano inscritti 5812 fanciulli e fanciulle depositanti, ed il numero dei depositi fatti presso i maestri ascendeva a 100,535 per una somma totale di lire 25,345 66. Le restituzioni, alla data predetta, salivano a lire 917 83.

I maestri e le maestre a cui è stato aggiudicato il premio sono quindici, essendo in tal numero i premi da distribuirsi di conformità al regolamento; ma il direttore accennava nell'indicato rapporto che anche moltissimi altri si erano adoperati con zelo a vantaggio dell'istituzione ed avevano ben meritato di essa.

Gli scolari aventi requisito pel premio erano 1880.

Nel consegnare il premio ai maestri il prefetto rivolse loro acconcie parole additando quale sia l'ufficio del maestro, a cui il paese affida i fanciulli per mettere in amore ad essi la famiglia, la patria e la previdenza.

Eseguita poscia la sortizione dei premi agli scolari e chiusa così la modesta solennità, il prefetto, accompagnato dal Consiglio di amministrazione, passò a visitare gli uffici dell'Istituto.

Gl'incendi in Russia. — Leggiamo nel *Nord* del 14 che nel corso dell'anno 1877 in Russia avvennero 25,724 incendi, che cagionarono danni materiali per la ingente somma di 50,006,605 rubli, ed altri 2300 incendi i cui danni non furono peranco constatati.

Il maggior numero degli incendi si ebbero a deplorare nelle provincie di Tambof e di Kazan, vale a dire 1076 nella prima e 1014 nella seconda.

I deserti dell'America. — Nelle prime decadi del nostro secolo, dei cacciatori e missionari hanno segnalati dei grandi deserti nel continente Ovest dell'America del Nord, e quindi si chiamò Grande Deserto americano tutto lo spazio compreso fra il Missuri, il Mississipì e le Rocciose. Più tardi si è scoperto in questo Grande Deserto dei vasti spazi coltivabili, per cui, passando da un estremo all'altro, l'opinione pubblica ammise che non vi sono deserti in America.

La verità, secondo l'*Ausland,* sta fra i due estremi. Vi sono dei deserti in America, ma quello che si chiamava Grande Deserto americano si compone di tre specie di paesi ben distinte: le *Uanos* o pianure, i semi-deserti e i deserti.

Le Uanos coprono il Nebraska, una porzione del Dacota, il Kansas occidentale e il Colorado orientale; esse stancano il viaggiatore con la loro uniformità di orizzonte, il difetto d'alberi ed anche di cespugli, ma hanno ricchi pascoli per le greggi di antilopi; sono la patria del cane dei prati, del lepre dei prati, del lupo dei prati, ma altresì di animali meno graditi, come il serpente a sonagli, la nottola e la cavalletta vorace. Uniforme come il loro aspetto, è la loro costituzione geologica; la formazione cretacea si estende egualmente in tutte quelle contrade; queste pianure smisurate sono insomma il letto dell'antico mare cretaceo dell'America occidentale, mare che ha deposto questi strati di argilla, di calcare, di carbone bituminoso.

Qualche ora prima di abbandonare la stazione di Omaha (Nebraska) si entra in questo tetro e piano territorio che si innalza gradatamente fino a 1500 metri, e che il cavallo attraversa a stento in trenta ore. Piove raramente, e l'agricoltura non vi è possibile che per mezzo di canali d'irrigazione. Epperò il paese non sarà mai una terra coltivata nel vero senso della parola, tanto più che i fiumi sono rari e non abbondano d'acqua. Fra i fiumi si citano la Plathe, il Kansas e qualche affluente.

Il passaggio da queste pianure ai semi-deserti è indicato dai *Uanos estacados,* o pianure staccate del nord-ovest del Texas, e dalla porzione occidentale del territorio indiano.

I semi-deserti sono caratterizzati dall'estrema magrezza della loro vegetazione e dai cespugli bassi e senza foglie; essi comprendono la Nevada, l'Utah, il Wyoming, il Nuovo Messico ed una parte dell'Arizona.

Nelle parti più basse dei semi-deserti le piante principali sono: l'*Atriplex,* l'*Aplopappus* e l'*Artemisia;* nelle parti più alte: la *Yucca baccata,* il *Juniperus occidentalis,* l'*Opuntia arborescens* e l'*Epledra.* La fauna vi è naturalmente più povera che nelle pianure. Di mammiferi si trovano il topo, il lepre, una specie di piccoli lupi, molte specie di lucertole e delle famiglie di formiche, le quali trovano modo di sostentarsi anche nei luoghi ove il calore e la siccità hanno ridotto la vegetazione ai minimi termini.

Dopo i semi-deserti vengono immediatamente i deserti che non sono tali che in ragione della loro minore attitudine. Per i paesi situati fra la Sierra Nevada e le Montagne Rocciose del Colorado al nord, e la frontiera messicana al sud, si può ammettere come regola generale: tutti i territori situati tra 3200 e 5000 piedi sono semi-deserti; quelli al di sotto di 3500 piedi sono deserti. E al di sopra di 5000, a misura che si sale, la vegetazione va guadagnando, e verso 7000 od 8000 piedi si entra nella regione delle sorgenti vive, delle praterie rigogliose, delle foreste profonde, ove la flora è all'incirca come quella dell'Europa temperata.

Siccome ogni montagna importante rappresenta un oasi e nel paese le montagne sono numerose, e siccome d'altra parte ogni depressione rappresenta un deserto, così non si è dato un nome generale a queste solitudini, ma ognuna ha un nome proprio; in California: il deserto del gran lago Salato, il deserto del lago Sevier, il deserto della Sabbia, il Brush Valley, l'Exultant Valley; nella Nevada: il deserto Ralston e il deserto Valley; nella Arizona: il deserto Quaranta miglia e la Playa de las Pimas, ecc.

Il deserto americano si distingue adunque dal grande deserto dell'Africa o dal grande deserto d'Asia per il gran numero d'oasi alberate che lo dividono in tanti piccoli deserti.

Decessi. — Il *Corriere del Mattino* del 25 annunzia che il giorno prima, a Napoli, cessò di vivere Giuliano Giordano, professore di chimica e fisica presso quella Università.

— La *Gazzetta di Mosca* annunzia che il generale di cavalleria Perfilief cessò di vivere in quella città, nella grave età di 82 anni.

— Dall'*Indépendance Belge* del 24 si annunzia la morte del dottore Fries, celebre naturalista svedese, e professore emerito di botanica alla Università di Upsala, che consacrò la sua vita quasi esclusivamente allo studio delle crittogame. Il Fries era nato nell'agosto del 1794, e fu autore di molte opere pregevoli scritte in tedesco o tradotte in quella lingua.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 febbraio 1878 (ore 16 30).

Continua la calma nelle nostre stazioni, ma il cielo in molte di esse si è annuvolato, e piove ad Urbino, nella Comarca e a Procida. Il barometro è abbassato ancora in media di 4 mm. Condizioni meteorologiche quasi identiche nelle provincie austriache. Venti forti di ovest e mare agitato al nord della Gran Brettagna. Nel periodo decorso piogge abbondanti nella Sicilia occidentale; moderate in Toscana, nella Comarca, a Procida e al Capo Spartivento. I venti non accennano che a qualche parziale aumento di intensità, ma il cielo sarà generalmente annuvolato, e qua e là piove.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 75	78 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 45
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	84 25	84 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	845 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2018 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1225 —	1220 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	703 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	662 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 55	108 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 85	21 83	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 80 92 1/2 cont. - 81 fine pr.

Prestito Rotschild 84 25 cont.

Banca Romana 1220.

Per il Sindaco: A. MORTERA.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764,3	763,0	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	9,0	13,0	12,8	10,0
Umidità relativa...	86	66	69	90
Umidità assoluta...	7,42	7,35	7,59	8,21
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 3	SE. 6	S. 15	Calma
Stato del cielo.......	10. piove	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. | Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.
Pioggia in 24 ore mm. 5,0.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì quattro marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, presso questa Direzione (sita in via di Mezzo San Martino, nel già palazzo Grassi, al civico nº 1778), ed innanzi al signor direttore, ai pubblici incanti col mezzo dei partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di:

Frumento occorrente pel Panificio Militare di Bologna.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto — Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale — Quintali					
Bologna.	Nostrale	4200	14	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e presso il Panificio militare suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato Militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 22 febbraio 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: MANASSERO.

862

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

A richiesta del signor D. Benedetto Cecconi, domiciliato presso lo studio del signor Achille Mercanti,

Si cita il signor Luigi De Angelis, d'incognito domicilio, residenza e dimora, per inserzione in Gazzetta, a comparire nella udienza del giorno 27 prossimo marzo, innanzi il tribunale civile e correzionale di Roma, prima Sezione, stabilita con decreto presidenziale, per sentirsi condannare al pagamento di lire duemilasettecentoventicinque, dovute quanto a lire 2500 sorte capitale mutuata come da scrittura, ecc., e lire 225 frutti al 6 per cento sulla stessa somma maturati a tutto il 28 settembre 1877, e non pagati, agl'interessi legali sulla somma di lire 225 da oggi fino all'effettivo pagamento ed alle spese del giudizio e successive di rito, col compenso d'avvocato. Con sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante appello, opposizione, e senza cauzione.

878 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

A sensi e per gli effetti dell'art. 25 del Codice civile,

Si notifica che sopra ricorso di Giulia Zambelli, vedova di Carlo Marangoni, di Rezzato, ammessa al gratuito patrocinio dei poveri, con decreto 25 novembre 1875, con sentenza 23 dicembre 1877, n. 1132, il R. tribunale civile e correzionale in Brescia, dichiarò ai conseguenti effetti di legge a mente dell'art. 24 del Codice civile italiano, l'assenza di Gio. Battista Marangoni fu Carlo e della vivente Giulia Zambelli, nato a Nuvolera e domiciliato a Rezzato.

301 AVV. LIVRAGA.

Provincia di Sassari — Circondario d'Ozieri

COMUNE D'ARDARA

Avviso d'Asta.

Essendo oggi andato deserto l'incanto per la vendita all'asta pubblica del Salto comunale S. Elighiu e prato comunale Oralia, si fa noto al pubblico che nel giorno undici marzo 1878, alle ore dieci antimeridiane, nanti il sindaco comunale d'Ardara e nel palazzo comunale, si procederà al secondo incanto per la vendita dei suddetti Salto e prato comunale sulla base di lire sessantamila, pagabili in dieci rate eguali, di cui la prima li 31 dicembre corrente anno, e le altre nello stesso giorno e mese degli anni successivi, coll'interesse scalare del 6 per cento.

2º Il capitolato relativo alle condizioni della vendita trovasi depositato nell'ufficio comunale, visibile alle ore d'ufficio.

3º L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine in conformità alle disposizioni contenute nel titolo 2º, capo 3º, del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870.

4º Nessuna offerta potrà essere inferiore a lire cento.

5º I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare il decimo del prezzo di base.

6º Tutte le spese dell'asta e successive sono a carico dell'aggindicatario.

7º L'asta si terrà qualunque sia il numero dei concorrenti.

8º Il termine utile per presentare offerte non minori del ventesimo scade col giorno 27 marzo 1878, alle ore 12 meridiane.

Ardara, li 22 febbraio 1878.

871 *Il ff. di Sindaco*: A. ZAPPAREDDU.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta della Ditta fratelli Feltrinelli e per essa il signor Pietro Feltrinelli, domiciliato elettivamente in via Tordinona, 15, presso l'avvocato Pistoni,

Io Sergio Giardullo, usciere del suddetto tribunale, ho notificato al signor Pietro Cerale, d'incognito domicilio, residenza o dimora, la sentenza del tribunale di commercio di Roma, 1ª Sezione, pronunciata in camera di consiglio il 24 gennaio 1878, pubblicata li 29 gennaio detto, registrata a Roma il 1º febbraio 1878 e rilasciata in forma esecutiva li sei febbraio detto, con la quale sentenza venne condannato esso sig. Cerale di pagare alla Ditta istante lire 1500, ammontare del biglietto all'ordine in atti prodotto, gli interessi commerc. e tutte le spese del giudizio e successive, mandando che la sentenza stessa venisse eseguita non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Roma, 23 febbraio 1878.

869 SERGIO GIARDULLO usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Con sentenza 29 gennaio p. p., registrata li 2 febbraio corrente in Milano, n. 1070, vol. 183, colla tassa di lire 6, il tribunale civile e correzionale di quella città, in camera di consiglio, inerendo al ricorso di Brambilla Carminati Santina per sè e pei fratelli Giovanni ed Antonio, nonchè di Barbetta Giuseppe, tutti con eletto domicilio in Milano, via Clerici, n. 11, presso il sottoscritto, ha dichiarato l'assenza di Giorgetti Francesco del furono Giuseppe e Gaetana Brambilla Carminati, nato a Milano li 16 luglio 1820, mandando affiggersi e pubblicarsi tale provvedimento nei modi di legge.

Milano, li 18 febbraio 1878.

769 AVV. ROMEO POLENI.

AVVISO. 644
(2ª *pubblicazione*)

Francesco Saverio D'Alessandro fu Mariano di Gambatesa, qual erede testamentario del notaro Antonio Mª D'Alessandro ha domandato al tribunale civile di Campobasso lo svincolamento della cauzione di detto notaro, consistente nell'annua rendita di lire 42 50 sul Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato 5 per 100, e la traslazione libera in testa sua di tale rendita, intestata a Camillo D'Alessandro di Gennaro, giusta certificato n. 223486 per lire 40, ed assegno provvisorio n. 10047 per lire 2 50, amendue col n. 9507 del registro di posizione. Questa inserzione si fa a norma dell'art. 38 legge sul notariato 25 luglio 1875.

Campobasso, 7 febbraio 1878.

A. DE GAGLIA proc.

N. 47.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 9 circa per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 112,191 89, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 febbraio corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco dell'arginatura di Po in provincia di Pavia, fra Bastida de' Dossi e Cervesina, dal confine comunale Silvano Pietra-Corana a Cervesina, della lunghezza di metri 6267 60,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 7 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 102,094 70, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 9 circa per cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 26 settembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni centoventi naturali e continui.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Pavia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva è di lire 15,000 in numerario od incartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 febbraio 1878.

Per detto Ministero

863 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 18 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Banca, via Prato, n. 21.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei censori;
3° Approvazione del rendiconto per l'esercizio 1877, e fissazione del dividendo degli utili;
4° Proposta di alcune modificazioni da introdursi nello statuto sociale;
5° Nomina di sette amministratori e di due supplenti;
6° Nomina di tre censori.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno otto marzo prossimo venturo:

a Bergamo, presso la cassa della Banca;
a Milano, presso la sede della Banca Generale,

ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, li 22 febbraio 1878. 856

(3ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 8 del p. v. marzo, alle ore 6 pomeridiane, nel locale dello Stabilimento, in via Manno, n. 11, piano 1°.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1877.
Nomina di consiglieri e sindaci giusta l'articolo 48 dello statuto sociale.

Cagliari, li 18 febbraio 1878.

823 *Il Presidente del Consiglio:* NICOLO' COSTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 11 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per l'appalto dei

Lavori di imbancamento, ingrosso e rialzo di un tratto dell'argine destro del fiume Po denominato Golena Carbonarola in comune di Carbonara Po.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 49,387 72.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere), in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta di una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 7000, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di centoventi giorni consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo, non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico della impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto, cioè capitolato generale in data 20 febbraio 1875 e capitolato speciale in data 14 luglio 1875 colla annessa appendice in data 22 gennaio 1878, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 20 febbraio corrente, num. 12139-2003, visibili insieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato scadere alle ore 12 meridiane, del giorno di mercoledì 27 detto marzo.

Entro cinque giorni dal definitivo deliberamento deve stipularsi il contratto il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 22 febbraio 1878.

852 *Il Segretario incaricato*: OLEARI.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(3ª *pubblicazione*).

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 18 marzo 1878, alle ore 4 pomeridiane, nella sede della Società in Genova, presso la Banca Italiana di costruzione, in via Peschiera, n. 11.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2° Approvazione del bilancio sociale;
3° Nomina di consiglieri.

Il deposito di almeno **20 azioni**, prescritto dallo statuto sociale, per intervenire all'adunanza, ed il ritiro del biglietto d'ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Genova, in Roma e presso la Banca di Torino in Torino a tutto il giorno 8 marzo p. v.

Roma, 23 febbraio 1878.

830 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Montegalda (Colzè), assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 274.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 7 febbraio 1878.

765 *L'Intendente:* PORTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

AVVISO D'ASTA

Frumento occorrente pel panificio militare di Verona.

Si avverte che nel giorno 4 marzo 1878, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti, per la provvista di

quintali 3900 di frumento nostrale

diviso in 13 lotti di quintali 300 cadauno, da consegnarsi nel Magazzino Sussitenze militari di Verona, nel termine di giorni 30 in tre rate uguali. La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre due egualmente dovranno consegnarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono alle ore due pomeridiane del giorno 9 stesso mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 22 febbraio 1878. **Per detta Direzione**

851 *Il Tenente Commissario:* FRANCESCO VENTRELLA.

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO
Affitto delle Tonnare dell'Isola dell'Elba

Avviso di secondo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi il 18 corrente in questa Intendenza per l'affitto delle Tonnare dell'Isola dell'Elba in base al prezzo di annue lire cinquemila, si rende noto che nell'ufficio predetto all'ora una pom. del 15 marzo prossimo sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni del relativo capitolato di oneri visibile in questa Intendenza e in tutti gli altri uffici indicati nell'avviso 28 gennaio u. s.

Gli attendenti all'asta dovranno provare di avere preventivamente eseguito il deposito di lire cinquemila, o in denaro, o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore nominale, ed il deposito stesso verrà restituito a coloro che non rimanessero aggiudicatari.

L'affitto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo che risulterà nella provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque a contare da quello dell'aggiudicazione stessa e scadrà perciò alle ore una pomeridiana del 20 marzo prossimo.

Livorno, 24 febbraio 1878.

882 *L'Intendente:* PASQUALINO.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore dell'esattore comunale di Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 18 marzo 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 25 detto e 1° aprile successivo dello stesso anno 1878, avranno luogo nella R. pretura mandamentale di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Cosimi Colomba in Verghini, domiciliata a Ronciglione,

Casa di due piani e quattro vani, vicolo 2°, civico n. 7-15, libera di canone, sez. 1ª, part. 1888, reddito lire 37 50, prezzo lire 281 40. Confinanti Nocarini Gio. Pietro, Compagnia del Rosario e strada, salvi ecc.

A danno di Mordacchini Teresa vedova Benedetti, domiciliata a Ronciglione,

Casa al borgo Garibaldi, civici nn. 94 a 96, libera di canone, sez. 1ª, part. 1199/2, reddito lire 45, prezzo lire 337 80. Confinanti Pelliccia Agostino, e fratelli Foncoli Giuseppe e Vincenzo, salvi ecc.

A danno di Paolini Felice fu Antonio, domiciliato a Castel Cellese,

Casa, vicolo 3° S. Andrea, civico n. 1, libera di canone, sez. 1ª, part. 1886/3, reddito lire 7 50, prezzo lire 70 50. Confinanti Mordacchini D. Vincenzo e nipoti, Urbani Serafino e strada, salvi ecc.

A danno di Moroni M.ª Antonia in Diamanti, domiciliata a Ronciglione,

Casa di tre piani e vani tre, alle Tre Cannelle, civico n. 67, ed Arco di San Vincenzo, n. 6, libera di canone, sez. 1ª, part. 1878, reddito lire 37 80, prezzo di lire 281 40. Confinante Moroni Francesco, Cataldi Elena e strada, salvi ecc.

A danno di Giulietti Emidio del fu Angelo, e Fabio Alessandro e Angelo del fu Fabio, domiciliati a Grotte di Castro,

Casa ai Prefetti, civici nn. 15, 17, 19, 2° vicolo del Gat n. 8, libera di canone, sez. 1ª, part. 1862, reddito lire 90, prezzo lire 675. Confinanti De Sanctis Pasquale e strada, salvi ecc.

A danno di Mocarini Vincenzo di Serafino, domiciliato a Ronciglione,

Casa via 30 Aprile, nn. civici 45 al 51, sez. 1ª, part. 2632, libera di canone, reddito lire 150, prezzo lire 1125. Confinanti Olivieri Giovanni, Massarucci Giuseppe e Erantani Gregorio.

Vigna in contrada Cassanello, libera, di ett. 1, are 56, cent. 70, sez. 1ª, particelle 437, 438, 439, reddito lire 128 29, prezzo lire 611 40. Confinanti Tecchi Venanzio e Tantali Matteo.

Casa in via Arco Muccielti, civico n. 8 e strada nuova, civici nn. 4 e 6, libera di canone, sez. 1ª, part. 1754, 1758/2, 1760/2, reddito lire 165, prezzo lire 1237 20. Confinanti De Sanctis Pacifico, Attigieri Rosato, Brugnoli Gioacchino e strada, salvi ecc.

A danno di Cicogna Dionisio del fu Filippo, domiciliato a Ronciglione,

Molino a due macine o mola del Cardinale, libera, sez. 3ª, part. 100, reddito lire 344, prezzo lire 2580. Confinanti fosso di Rio Vivano e strada, salvi ecc.

Terreno in contrada Mola del Cardinale o Croce di Vico, libero, are 9, centiare 60, sez. 3ª, part. 311, 312, reddito lire 1 40, prezzo lire 6 60. Confinanti molino, fosso di Rio Tricano e strada, salvi ecc.

A danno di Spada Domenico fu Francesco, domiciliato a Ronciglione,

Casa di due piani e tre vani in via Farnesiana, civico n. 42, libera di canone, sez. 1ª, part. 1664/5, reddito lire 45, prezzo lire 337 80. Confinanti Spada Feliciano, Carboni Salvatore e strada, salvi ecc.

A danno di Bartocci Pietro fu Luigi, domiciliato a Ronciglione,

Casa S. Andrea, vic. 4°, civici nn. 13, 15, livellata alla Compagnia della Disciplina, sez. 1ª, part. 25-28/1, reddito lire 71 21, prezzo lire 267 30. Confinanti Bernardini Adelaide vedova Vannucci, Casani Angelo e Giovanni, Jacopini D. Agostino, salvi ecc.

Casa vicolo 13°, civico n. 1, Borgo di Sopra civ. n. 69, livellata alla Compagnia della Disciplina e Sagramento, sez. 1ª, n. 1954/1, reddito lire 147 99, prezzo lire 1116. Confinanti Casini Bartolomeo, Duranti Pietro e strada, salvi ecc.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Ronciglione.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, 6 febbraio 1878.

884 *Il Collettore:* ANTONIO TECCHI.

MUNICIPIO DI CAPUA

AVVISO D'ASTA per incanto in seguito ad offerta per ventesimo.

Il sindaco della città suddetta previene il pubblico che essendo stata prodotta offerta di ventesimo per i lavori di costruzione del nuovo carcere mandamentale, giusta l'aggiudicazione tenutasi il giorno 12 volgente, nel mattino del dì 6 del mese di marzo prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa segreteria comunale, avanti a lui, o chi per esso, lo esperimento dello appalto definitivo in parola, aprendosi lo incanto per la ribassa di lire 8 50 per ogni cento lire di lavoro, come dalla offerta presentata dal signor Montefusco Raffaele.

Chiunque intende concorrere a siffatta aggiudicazione resta invitato a favorire in detta segreteria municipale, per prendere conoscenza del relativo capitolato di oneri e del progetto di arte redatto dallo architetto signor Pastore Nicola, a cui i concorrenti devono uniformarsi.

Capua, 23 febbraio 1878.

849 *Il Sindaco:* S. GAROFANO.

AVVISO
di asta pubblica volontaria.

Ad istanza della signora Erminia Cappellanti vedova Lupi, quale rappresentante dei minori suoi figli Emilia, Elvira ed Amalia Lupi, e come tutrice dell'altro figlio interdetto Romeo Lupi, all'uopo autorizzata con decreto del R. tribunale civile di Roma del 13 febbraio 1878, ammessa al gratuito patrocinio con decreti della Commissione presso questo tribunale 1° agosto e 31 ottobre 1875, non che ad istanza dei signori Federico, Giulia, Ersilia ed Adele Lupi, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 9 del venturo marzo, nell'abitazione del sottoscritto notaro, posta in Roma, in via del Corso, n. 201, p. p. (presso piazza Colonna), si procederà all'asta pubblica volontaria, a favore dell'ultimo miglior offerente, del fondo infradescritto.

L'incanto si terrà per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e sarà aperto sul prezzo di lire 43,773.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato in mani del sottoscritto, in garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, cioè lire 4377, non che le spese approssimative in lire 3200.

Le offerte non potranno essere inferiori alle lire 20.

Il prezzo con le spese relative dovrà pagarsi all'atto della definitiva aggiudicazione, altrimenti si procederà a nuovo incanto a spese, rischio e pericolo dell'aggiudicatario.

I documenti di provenienza ed altri titoli relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 8 pomeridiane nell'abitazione suindicata.

Roma, 22 febbraio 1878.

D.r GIUSEPPE GARRONI notaio Regio.

Descrizione dello stabile.

Casa da cielo a terra, sita in Roma, via Sistina, numeri 132 e 133, composta di un piano terreno e tre piani superiori, confinante colle proprietà Toni, dei fratelli Rapini e Monastero di Santa Francesca Romana, salvi ecc., gravata dell'annuo canone di lire 403 a favore del sig. Toni. 875

AVVISO.

A richiesta della venerabile Archiconfraternita dei SS. Angeli Custodi, e per essa monsignor Eugenio Folicardi, domiciliato presso lo studio dell'avvocato Vincenzo Ferrari,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ho notificato al signor Eugenio De Gendre, d'incognito domicilio, residenza e dimora, per inserzione in Gazzetta, una ordinanza di tassa rilasciata in forma esecutiva li 6 febbraio 1878, colla quale si ordinava al Gendre di pagare l'importo di detta tassa in lire ottantadue e centesimi sessanta all'illustrissimo signor avvocato Paolo Pieri.

876 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

A richiesta della venerabile Archiconfraternita dei SS. Angeli Custodi in Roma e per essa di S. E. Rev.ma monsignor Eugenio Folicardi Primicerio, domiciliato presso lo studio del signor avv. Vincenzo Ferrari,

In vigore di sentenza proferita dal Regio tribunale civile di Roma li 11 dicembre 1877 e notificata il 22 detto mese, col presente atto si ingiunge precetto al signor Eugenio De Gendre, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a norma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, di pagare all'Em. istante, nel termine di giorni cinque successivi al presente, la somma di lire ottantadue e centesimi sessanta, oltre le spese di sentenza e copie della medesima, nonchè dell'ordinanza di tassa del 4 febbraio corrente anno, e quelle del presente atto, con diffidamento al suddetto che non pagando nel suddetto termine si procederà all'esecuzione mobiliare anche presso terzi, salvo allo istante ogni altro diritto competente, ecc.

877 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza del signor Paolo Nocciòli, domiciliato in Roma, presso l'avvocato signor Raffaele De Nobili, in via Mognanara, n° 7, rappresentato dal procuratore signor Gaetano Agnelli,

Io Minestrini Giosafat, usciere addetto al tribunale intestato, ho citato il signor Luigi Jorda, negoziante, domiciliato in via San Giovanni in Laterano, n° 44, ed ora di domicilio ignoto, a comparire innanzi la 1a sezione del tribunale civile di Roma nel giorno di mercoledì 6 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, ove trovasi incardinata la causa ad istanza del signor Righetti Enrico, a fine di sentire ordinare che questa causa venga riunita all'altra già pendente innanzi la 2a Sezione di detto tribunale sulla istanza di Nocciòli, e sotto il numero di ruolo 2070, e subordinatamente sentir dichiarare non esser luogo a deliberare, attesa la pendenza di lite, e più subordinatamente ordinarsi che il giudizio sia proseguito col rito formale, e quindi dichiararsi simulata la cessione contenuta nell'istromento dodici maggio 1877 fatta dal Jorda al Righetti, e compensato il credito del Jorda con le maggiori quantità da lui dovute al condebitore solidale Paolo Nocciòli, respingendosi la domanda di Righetti e condannandosi così questi che Luigi Jorda alle spese del giudizio, rilevandosi dall'istrumento del 19 decembre 1871, in atti Campa, il debito incontrato dall'istante solidalmente co'suoi figli verso il Jorda della somma di lire 2000 per mutuo, e dichiarandosi fin d'ora l'inadempienza degli obblighi assunti dal nominato Jorda per pagamento di pigione del forno di proprietà dello istante, posto in via San Giovanni in Laterano, numeri 44 a 46, e dell'appartamento sito in detta via, num. 48, e finalmente protestando pei danni liquidi e legalmente accertati, arrecati dal convenuto, e come sarà dimostrato in udienza, pel rimborso dei quali pende giudizio innanzi la 2a Sezione del lodato tribunale.

Tale citazione ho eseguita a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 24 febbraio 1878.

867 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta della Ditta fratelli Feltrinelli, e per essa Pietro Feltrinelli, domiciliato elettivamente in via Tordinona, 15, presso l'avv. Pistoni,

Io Sergio Giardullo, usciere del suddetto tribunale, ho fatto precetto al signor Cerale Pietro, d'incognito domicilio, residenza o dimora, di pagare nel termine di giorni cinque la complessiva somma di lire 3547, importare di due sorte a cui venne condannato con due sentenze del suddetto tribunale di commercio di Roma, la 1a pubblicata il 29 gennaio 1878 e spedita in forma esecutiva il sei febbraio successivo, e l'altra pubblicata il 31 gennaio 1878 e spedita in forma esecutiva il sette febbraio corrente, ambedue notificate oggi stesso ed eseguibili provvisoriamente, oltre l'importo dell'atto presente, con diffidamento che decorso inutilmente detto termine si procederà all'esecuzione mobiliare a forma di legge.

Roma, 23 febbraio 1878.

870 SERGIO GIARDULLO usciere.

AVVISO. 649
(2a *pubblicazione*)

La signora Caterina Andreini vedova del fu Florindo Tomei, domiciliata in Lucca, come madre avente patria potestà sopra i figli minorenni di detto Florindo Tomei, con ricorso presentato alla cancelleria del tribunale di Lucca nel giorno 12 maggio 1877, col ministero del sottoscritto ha chiesto lo svincolamento della cauzione prestata dal fu Florindo Tomei, per l'esercizio della sua professione di notaro col deposito della somma di lire 1764 nella Cassa dei depositi e prestiti.

Lucca, 1° dicembre 1877.

EVARISTO BIAGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta della Ditta fratelli Feltrinelli, e per essa il signor Pietro Feltrinelli, domiciliato elettivamente via Tordinona, n° 15, presso l'avvocato Pistoni,

Io Sergio Giardullo, usciere presso il suddetto tribunale, ho notificato al signor Pietro Cerale, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza del tribunale di commercio di Roma, 1a Sezione, pronunciata in camera di consiglio il 2 gennaio 1878, pubblicata il 31 gennaio detto, registrata a Roma il 1° febbraio successivo e rilasciata in forma esecutiva il 7 detto febbraio, con la quale sentenza venne condannato esso signor Cerale di pagare all'istante lire 2000, ammontare del biglietto all'ordine in atti prodotto, gli interessi commerc. e tutte le spese del giudizio e successive, mandando che la sentenza stessa venisse eseguita non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Roma, 23 febbraio 1878.

868 SERGIO GIARDULLO usciere.

Fallimento di GARRONI PIETRO, *negoziante di mobili e tappezzerie in Roma, domiciliato via del Quirinale, n. 7, con negozio in via della Vite, numeri 30 e 31, e magazzino in via delle Quattro Fontane, n. 58.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento di Garrone Pietro con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento stesso per il giorno 15 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, per procedere alla verifica dei rispettivi titoli di credito.

Durante detto termine i signori creditori potranno presentare i loro titoli di credito, unitamente ad una nota in carta da bollo da lira 1 20 indicante la somma di cui si propongono creditori, al signor Falcioni Felice, sindaco del fallimento, via del Pozzo delle Cornacchie, num. 17, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, li 22 febbraio 1878.

831 Il vicecanc. O. GIORDANO.

Fallimento di CONTIGIANI PACIFICO, *commerciante di mercerie e cartoleria in Roma, con negozi in via dei Serpenti, numeri 59 e 61.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento di Contigiani Pacifico con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento stesso per il giorno 13 marzo prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato signor giudice per procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

Durante detto termine i signori creditori potranno presentare i loro titoli di credito, unitamente ad una nota in carta da lira 1 20 indicante la somma di cui si propongono creditori, ai sindaci signori Sereni Samuele e Minetti Filippo, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, li 21 febbraio 1878.

832 Il vicecanc. O. GIORDANO.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del 22 febbraio corrente i signori Costa Pietro, Enrico e Francesco hanno dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal loro padre Tito Costa, morto in Roma nel 17 ottobre 1877 senza aver lasciato alcun testamento.

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, questo dì 22 febbraio 1878.

833 Il cancelliere GENNARO PESCE.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.
(1a *pubblicazione*)

Si rende noto che innanzi la 3a Sezione promiscua dell'intestato tribunale, nell'udienza del 27 marzo 1878, avrà luogo il bando per vendita giudiziale a quarto ribasso degl'infradescritti fondi, ad istanza della signora Annunziata Ermini vedova ed erede usufruttuaria del fu Andrea Magatti, domiciliata in Roma, via del Gesù, 47, rappresentata dal procuratore signor Giacomo Formichi, in danno del sig. Giovanni Nobili, domiciliato in Monte San Giovanni Campano (Frosinone).

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° Terreno alberato e vitato, olivato, castagnato e lavorativo, con molino ad olio e case annesse, della capacità di circa rubbia 32, in vocabolo Pastina Miciana, descritto nella mappa coi numeri 1669 sub. 1, 1669 sub. 2, 1670 1 e 2, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697 1 e 2, 1698, 1699, 1703, 1706, 1717, 1718, 1719, 1765, 1766 1, 1766 2, 1767, 1768 1, 1768 1, 1769, 1770, 2022, 2023, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2092, 2093, 2094, 2095 1, 2, 3, 2096 1, 2, 3, 2100, 2182, 2183 1, 2, 2184, 2194, 2205, 2206, 2208, 2111 1, 2, 2212, 2213, 2295 1, 2, confinante con la strada, con Benedetto Ricciotto, Sisto Aiselmi, Tommaso Magioni, Francesco Cavoni, salvi, ecc.

2° Diretto dominio di un terreno in contrada Vignone e Cappellaccio, di circa rubbia 2, ritenuto in enfiteusi da Pietro Cardentini, descritto nella mappa coi numeri 1863 1, 2, 3, 1864 1, 2, 1865, 1866 1, 2, 1867, 1868, 1869, e confinante con Stefano Riccardi e le vie, salvi, ecc.

3° Diretto dominio di un terreno di coppe 6 circa, in contrada Miciana, ritenuto in enfiteusi da Luigi Riccardi e Pietro Speranza, descritto nella mappa coi numeri 3217, 3225, 3226, 3227, 3289, 3318, e confinante colla Pia Casa delle Missioni e con Deodato, salvi, ecc.

4° Diretto dominio di un terreno di coppe 6, in contrada Miciana, ritenuto in enfiteusi dai signori Ficarelli, descritto nella mappa coi numeri 3873 1 e 2, 3874 1 e 2, 3875 1 e 2, 3883, e confinante con i beni del monastero di San Giovanni Battista di Subiaco e la strada, salvi, ecc.

5° Terreno di due coppe circa con casetta annessa, *vulgo* Lapeso, in contrada l'Ospedale, descritto nella mappa coi numeri 509, 510, 507 e 508, ritenuto a colonia da Giulio Massi, e confinante col detto Massi e la contrada, salvi, ecc.

Tutti gli stabili suddetti sono posti nel territorio del comune di Civitella San Sisto, mandamento di San Vito Romano.

La vendita verrà fatta in tanti distinti lotti per quanti sono gl'immobili, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima attribuito a ciascuno dei medesimi, ribassato però di sette decimi consecutivi, e cioè il 1° lotto su lire 25,916 75, il 2° su lire 320 86, il 3° su lire 156 96, il 4° lire 637 35, ed il 5° lire 95 21.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo di ciascun fondo per il quale intendono licitare, non che le spese approssimative dello incanto, delibera e trascrizione.

Roma, 24 febbraio 1878.

866 GARBERINO MICHELE, usc.

AVVISO. 650
(2a *pubblicazione*).

Gaetano Catalano, notaio, prima esercente in Casalnuovo (provincia di Napoli), ed ora in Napoli, volendo svincolare il patrimonio e la cauzione relativa alla primitiva residenza, consistente nella rendita di lire 85 sul Debito Pubblico d'Italia, in conformità dell'art. 38 legge notarile, emana il presente avviso.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA